

**NUMERI UTILI**

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	6761
Soccorso stradale	4956375-7575893
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	4956375
(Notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	5311507-9449695
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Pronto intervento ambulanza	47498
<b>Operadali:</b>	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	177051
Fatebenefratelli	5873293
Cemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590169
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6783538
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari:</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto... Sanità	3220081
Odontoiatrico	861312
Segnalaz. animali morti	5800340/5810079
Alcolisti anonimi	628047
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433
<b>Coop. auto:</b>	
Publicit	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Tra Nuova	7591535
Sarmio	7550556
Roma	6341846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**I SERVIZI**

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	67101
Comuni di Roma	67661
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby siter)	316449
Pronti di ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661

Orbis (prevendita biglietti concerti)	474654444
Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicleggio	6543394
Collini (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

**GIORNALI DI NOTTE**

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cine-ma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesaleme); Via di Porta Maggiore
Fiaminico: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-luti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messa-gero)



**CONCERTO**

«Con-fusion» domani al Classico

Cominciamo col dire che «Con-fusion» sono una formazione anomala. A differenza dei gruppi dell'ultima generazione che riducono al minimo il proprio organico, (meno si è, meno problemi si hanno...), i «Con-fusion» sono una big-band composta da nove musicisti che filano d'amore e d'accordo come è raro che accade. Una specie di grande famiglia in cui i ruoli si intersecano e si completano. Altra particolarità di questo ensemble romano è il proporre fusion, come suggerisce il nome che si sono scelti. Uno stile poco in voga qui da noi, dove in genere le capacità latenti dei musicisti sono tutte concentrate nell'ambito rockisti-co. La fusion comporta, inoltre, un tipo di studio sonoro più specialistico e particolarmente attento. Le stesse partiture, che prevedono l'uso dei falò o delle tastiere, non sono proprio alla portata di tutti. Per fare fusion, insomma, bisogna saper suonare, ed anche bene. E non a caso i membri del «Con-fusion» provengono da esperienze di stampo jazzistico se non specialistico, dal Conservatorio. Infine, particolare non trascurabile, i nove componenti del gruppo parlano la nostra lingua. O meglio, cantano in italiano, affrontando tematiche sociali e coniugando con buoni risultati le sonorità sofisticate della fusione alla metrica nostrana. Diventati e brividi dal vivo, i «Con-fusion» hanno prodotto un nastro e si preparano alla realizzazione, nel prossimo futuro, di un album. Ma è, soprattutto, in concerto che i «Con-fusion» si esprimono al meglio. Sarà che il palco, durante le loro performance, si riempie di presenze di stimoli, di colori e lo spettacolo inizia prima ancora che la band cominci a suonare. Quindi, mentre la cantante Cinzia Zanna insegue con la voce le armonie più disperate, gli altri del gruppo disegnano note e ritmi in un crescendo di notevole effetto. I «Con-fusion» si esibiranno domani al «Classico» in via Libetta, 2, alle ore 21.30. Un'occasione preziosa per poter godere del sound scottante e vivace di una formazione intelligente che, di certo, non vi farà rimpiangere la solita serata passata davanti alla tivvù... **Da Ann.**



Mario Prosperi, autore e interprete di «Il Docente furioso»

## Quei cattivi maestri

Autore e interprete, Mario Prosperi propone al Politecnico, con «Il Docente furioso», il ritratto satirico di uno di quei «cattivi maestri» cui si attribuiscono, con buon fondamento, pesanti responsabilità morali e culturali (a prescindere, cioè, da quelle penali) nelle sanguinose imprese del terrorismo in Italia. Questo Tonino Afrè - dal nome e cognome trasparentemente allusivi - continua a sproloquiare di occasioni rivoluzionarie passate e future, ma, nel presente, lo vediamo ridotto a preside un modesto ristorante o mensa ospitale, estremo punto di aggregazione, che nessuno, peraltro, frequenta; e dove gli è potuto compagno un soldatino americano, ipocrito ed attendere del generale Dossier, sequestrato con il suo superiore e poi perduto nei meandri della clandestinità. Del resto, può darsi che il tutto faccia parte di una delirante fantasmagoria del protagonista, il quale in realtà, rientrato dal suo comodo esilio nella ospitale Francia, si troverebbe sotto blanda sorveglianza in una clinica o prigione, libero di baloccarsi con bombe giocattolo e con idee più o meno esplosive, fino a quando un infermiere materno quanto autoritario non lo convinca ad andarsene a letto, e a dormirci su.

La deformazione grottesca del personaggio, in effetti, implica un discreto margine di bonaria indulgenza nei confronti del suo modello; al che concorre il linguaggio adottato: un dialetto veneto evocante il teatro veneziano ottocentesco e novecentesco, comunque post-goldoniano (l'esempio lontano del Beolco, citato nel programma, sembra un tantino eccessivo). Nell'impianto del testo, e dello spettacolo (curato per la regia da Maria Libera Ranaudo, per la scenografia da Mauro Giordano, per i costumi da Helga Williams), stride allora l'impresione del fantasma di Muro, (mutata la maschera, è sempre Prosperi a impersonarlo, mentre un manichino fa le veci di Tonino Afrè), che, con grande limpidezza, spiega il perverso disegno politico nel quale si inquadrono la sua cultura e il suo assassinio.

Copione e lavoro di palcoscenico, grazie soprattutto al talento caricaturale e trasformistico dell'autore-attore, rappresentano, a ogni modo, qualcosa di insolito nel panorama delle rievocazioni, maggiori e minori, dove coraggio e novità scarseggiano. **Ag. Sa.**

**FESTA**

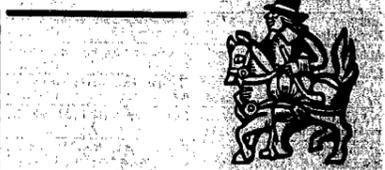
Colombiana in danze e musica

Stasera alle 20, in via Principe Amedeo 188, si terrà una festa colombiana. La organizzata il Gruppo Italia-Colombiana nato per riempire il vuoto di conoscenza della realtà colombiana. La festa propone una cena con il pasto tipico colombiano, musica dal vivo con il gruppo «Chirmita» e ballo con cumbia, salsa, pongo ed altri ritmi sudamericani. Oltre ai momenti di festa, il Gruppo Italia-Colombiana intende organizzare manifestazioni finalizzate alla divulgazione di notizie sulla Colombia e sta allestendo un Centro di Documentazione che raccoglie informazioni prese dai giornali e dalle varie pubblicazioni colombiane. In previsione c'è anche un servizio di assistenza per gli immigrati colombiani a Roma. Tutti gli interessati possono partecipare alle riunioni del gruppo che si tengono ogni lunedì alle 18 nella sede del centro a via Principe Amedeo.

**TEATRO**

Una vita della donna Knering

Sud-tirolese, scrittrice, organizzatrice dello spazio «Donna Poesia» al Buon Pastore, Amanda Knering è anche attrice. La possiamo vedere, fino a lunedì (ore 21), domenica (ore 17.30) in «Una donna una vita allestito al Teatro 2. Lo spettacolo è un monologo, con la regia di Francesco Romeo, che raccoglie e assembla stralci di narrativa e poesia dell'autrice (che ha scritto, tra l'altro, «I Gruber - una saga sudtirolese»). Accompagna l'attrice-autrice, Stephan Schuberg, alla chitarra. La Knering milita da sempre nella serie di letture poetiche di sole donne, edite ed inedite, che si tiene alla Sala del Caminetto del «Buon Pastore».



**MOSTRE**

Onam. Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte moderna custodisce; si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo. Orario: 9-14, sabato 9-18, domenica 9-13, lunedì chiuso. La mostra è stata prorogata fino al 27 marzo.

Terme romane e vita quotidiana. Dal bagno privato alle pubbliche terme; pianeti e calchi: Museo della civiltà romana, piazza Giovanni Agnelli 10. Ore 9-13.30, domenica 9-13, giovedì e sabato anche 18-19, lunedì chiuso. Fino al 19 aprile.

La Belle Époque. Cento originali dal 1880 al 1900. Sala della posta Alinari, via Alinari 16a. Ore 11-13 e 15.30-18.30, lunedì chiuso. Fino al 31 marzo.

La fotografia al Museo D'Orsay (1839-1922): le grandi tappe della storia della fotografia. Villa Medici, viale Trionfale, Mont 1. Ore 10-13 e 15-18.30, lunedì chiuso, ingresso free 3.000. Fino al 27 marzo.

Balthus: disegni d'Italia. Scuola francese, piazza Navona n. 62. Ore 18-30, domenica chiuso. Fino al 23 marzo.

Piranesi e la veduta del Battacchio a Roma. Cento grandi incisioni e quattro matrici in rame incise dal Piranesi, palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Fino al 25 aprile.

**FARMACIE**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Fiaminico). Farmacie notturne: Appia: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12; Lattanzi: via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: via Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228. Oltia Lidia: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5; Pietratata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Cesotese: via delle Robinie, 81; via Colatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. P.le Mellini: piazza Capotestaccio, 7. Quadraro-Cesotese-Dem. Bolognese: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1298.



**DOPOCENA**

Aldobrandi: via Galvani 54. (Testaccio) (dom. riposo); Giordania: via del Governo Vecchio 88. Rock: via del Pincio 46 (San Paolo) (merc); Naima: via dei Leontari 35 (Piazza Pasquino). Why not: via Santa Caterina da Siena 45 (Panttheon) (lun); Dam dam, via Benedetta 17 (Trastevere); Doctor Fox, vicolo de' Renzi (Trastevere); Il Piccolo. Enoteca, via del Governo Vecchio 74 (Piazza Pasquino). Rive Gauche, via Clementina 7 (Monti). Hemingway, piazza delle Coppelle 10 (Panttheon). Sottosopra, via Panisperna 68 (Monti); Barbagliani, via Boezio 92a (Prati). Enoteca Il Cicchetto, via Nomentana 565.

**BIRRIE**

Stranotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'Orso elettrico, via Calderini 64. I Giacobini, via Martino ai Monti 46. Il Cappellato matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Prassede 1. 85, Apostoli, piazza SS. Apostoli 52. San Mir, via del Mezzarino 6. Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druif, via San Martino ai Monti 39. Eleven Pub, via Marc'Aurelio 11. Birreria Glencole, via Mameli 28.

**NEL PARTITO**

Federazione Castell. Palestrina ore 17 Cd + Provirivi (Strut-taldi). Rocca di Papa ore 16.30 Cd + Gruppo.

Federazione di Frosinone. Alatri Foci (C/o Icc). Girone (v.le Luca D'Amato) dalle ore 18: diffusione questionario su «Chiusura al traffico del centro storico».

Federazione di Tivoli. Anticoli Corrado ore 17.30. Attivo su situazione amministrativa.

**PICCOLA CRONACA**

Lutto I compagni della sezione Mario Cianca partecipano la dolore della famiglia Parravicini per la scomparsa della compagna Anna.

**APPUNTAMENTI**

Cinema per la pace. È una rassegna organizzata dal Movimento cristiano per pace. Il primo appuntamento è per domani, ore 17.30, presso il Centro culturale «Spazio Comune» di via Ostiense n. 152/B: verrà proiettato il film «Yol» di Yilmaz Guney e Serif Goren. Seguirà un dibattito sul tema «i diritti umani» con la partecipazione di rappresentanti di Amnesty International e dell'U-nicef. Ingresso libero.

Spartanow. Fino a domani la Fiera di Viterbo organizza la Mostra mercato dello sport, della vacanza e del tempo libero (S.S. Cassia Nord km 88.200 da Roma).

Stilista di moda. Corsi organizzati da Arcidonna in collaborazione con il Club Montevercchio: introduzione, uso dei materiali e messa in pratica fino alla creazione degli abiti. I corsi durano tre mesi, si svolgono presso la sede del Club, piazza Montevercchio 6/a (Via dei Coronari). Per informazioni tel. 31.64.49 (di mattina) e 74.72.201.

Alle una. Mercoledì, ore 18, nella sede di viale Gorizia 23, Luisa Milioni terrà una conferenza sul tema «Cre-scere col training autogeno». Seguirà un corso. Per informazioni tel. 42.72.191.

**QUESTOQUELLO**

L'interpretazione dei sogni. Per il ciclo «La vita come ricerca» a cura del Pass, oggi, ore 17.30 presso la Fondazione Panzironi, via Merulana 88, conversazione in compagnia di Claudio Nudi.

Tra sogno e mito. Opera grafica di Salvador Dalì e Giorgio de Chirico: alla Galleria «Il punto», via Ugo De Carolis n. 98/e, da martedì fino al 22 aprile (orario 10-13 e 19-30-18-30, chiuso domenica e lunedì mattina).

Contra città di Roma. Il premio letterario assegnato ogni anno dall'associazione omonima, è stato vinto da Elena Giannì Balotti per il volume «Amore e pregiudizio» edito da Mondadori. Il premio per la sezione opera prima è andato a Erminia Dell'Oro per il libro «Ama-ra addio».

Maleis. Nella sede del Centro di cultura africana (via dei Magazzini Generali, tel. 6741809) inizia lunedì un corso di lingua swahili, ore 18.30-18 il lunedì e il giovedì.

La scrittura e la voce. Lunedì, ore 21, decimo incontro curato da Elio Pecora. Al Teatro Due (Via Due Mar-celli 37) si incontrano Enrico Job, Dacia Maraini, Giorgio Montefalchi, Giuliana Morandini, il chitarrista Francesco Di Giovanni e la vocalista Glisa Budello.

Campio Boario. Oggi, ore 21, presso il Centro sociale (via Campo Boario 22) concerto del gruppo jazz «Nonen-za Rhyma». Cuccina e birra, ingresso libero.

Qenti e Paesi. Premiativa un concorso fotografico nazionale (il primo) lunedì alle ore 19 la premiazione al Circolo Ufficiale di palazzo Barberini.

Stranotte pub. Nel locale di via U. Biancamano 80 oggi, ore 22, «Kritica» in concerto (Michele Rizzi tastiera e flautista e Luigi Parravicini nelle vesti di collaboratore per le scelte ritmiche). Buon divertimento!

Chitarra. Scuola popolare di musica di Testaccio: oggi, ore 18.30, in via di Monte Testaccio 91, incontro con Roberto Nicolosi su «Finché non perde la cassa...» la chitarra elettrica nel jazz-musicisti e stili...



**QUATTRO SALT**

Hysteria, via Giovannioli, 3. Valeno, via Sardegna 27. No-tertia, via S. Nicolo' 22. La Makumba, via degli Olimpionici 19. Guida, via Mario da Fiori 87. Ce-sanova, piazza Rondanini 36. Black Out, via Saturnia 18. Acropolis, via Luciani 52. Ovidius, via Ovidio 17. Monna Lemiera, via Cassia 671.

**PIANO BAR**

Tartanaghino, via della Serota 2, aperto fino alle 3.30. Chiuso la domenica. La Palma, via della Maddalena 23, chiuso il mercoledì. L'Ambo, via dei Fienaroli 30a. Invidia, via della Scia 34b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. Virgilio, via Marche 13, aperto fino alle 3.30. Chiuso il lunedì. M'è il naso, via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.



Un disegno di Marco Petrella

**CINECLUB**

Al Labirinto l'ultimo Anghelopulos

«Paesaggio nella nebbia» di Theo Anghelopulos è arrivato al Cineclub Labirinto, il film, l'ultimo del grande regista greco, in visione (da giovedì) nella sala A, è la storia di un viaggio e di una sofferta speranza: la ricerca di un padre che non esiste. I protagonisti sono due bambini, Alex-

**CINECLUB**

xandros e Voula, che una sera scappano da casa per prendere il treno espresso per la Germania. I due fratelli non conoscono il padre ma la madre ha detto loro che vive in quel paese. Nella sala B di via Pompeo Magno 27, comincia invece la proiezione di «Cura la tua destra» ultimo film di Jean-Luc Godard.

Al Granco (via Perugia 34) prosegue la programmazione indirizzata a grandi e piccini. Oggi, alle 16.30 e alle 18, una fiaba, «Russian e Ludmila nel castello incantato» di Aleksandr Pusko. Alle 21 «Nick Carter, Adela non ha ancora cenato» di Oidich Lipatky. E ancora, la proiezione di «Cura la tua destra» ultimo film di Jean-Luc Godard.

## Icone e guerrieri «da scena»

**ROSSELLA BATTISTI**

Balletto nazionale della Georgia sovietica «Ramshvil-Sukhvil» al Teatro Olimpico stasera ore 21, domani ore 17 e ore 21.

Le tracce sparse lungo il corpetto, quasi a lambire le gonne affusolate, invisibili passi di danza che lo sospingono morbidamente per il palcoscenico mentre le braccia arpeggiano nell'aria: queste damine del folklore georgiano sembrano icone di grazia femminile, figurine preziose ritagliate da una cultura esotica e remota. Loro invece, i vigorosi danzatori che le inseguono in galanti gironi, di sono un monumento all'energia vitale, allo sprazzo di agilità guerriera che li scatenano in duettanti schermaglie a suon e scintillio di spada.

Lasciati soli sotto i riflettori scariati dell'Olimpico, questi guerrieri «da scena» questi capaci di tutto con quell'abilità di lanciare coltelli dappertutto e di continuare a ballarci intorno come se nella fosse, improvvisati fighri di uno spazio scenico trasformato in tappeto di irti pugnali. Eppure basta poco, il fazzoletto trinato di una soave fanciulla a riportarli alla ragione e all'amor cortese, condotto in... punta di piedi! Sì, perché questi intrepidi cavalieri annoverano fra i loro virtuosissimi anche l'andare sulle

**ROSSELLA BATTISTI**

punte degli stivali, un'abilità che affonda le sue origini non in un vezzo estetico, bensì in una necessità fisica dato che, secondo la tradizione, gli uomini della Georgia potevano superare gli scoscesi sentieri dei monti del Caucaso solo grazie alla tecnica delle «pointes». E se la scarpina non è esattamente quella rosa di raso, il piroiettare scatenato che i danzatori riescono ad eseguire sui loro neri calzari mozza; il fiato per la sua spericolatezza.

A lato, quasi con nostalgia, le fiasmoniche accompagnano il sorriso luminoso delle damine dagli occhi luntani e l'imponenza dei cavalieri per un incanto di circa due ore.



Il balletto della Georgia sovietica

## Tai Chi, per tenere unita la mente al corpo

**STEPANIA SCATENI**

Capita spesso di leggere annunci sui corsi di Tai Chi Chuan che si tengono nella nostra città. Rispetto agli anni passati, ad eccezione di una parte degli anni 60, le tecniche orientali di ginnastica e meditazione stanno godendo di un rinnovato successo, deducibile a prima vista proprio dal fiorire dei corsi. Ma, tra i molti che si iscrivono per fare Tai Chi una sparuta minoranza sa effettivamente che cosa si accinge a fare. Ne abbiamo quindi parlato con una giovane insegnante, Gianna Sabatelli, che svolge il suo lavoro, all'interno delle attività del

Cdie, presso la palestra dell'ex Mattatoio di Testaccio.

C'è una maggiore sensibilità verso il Tai Chi?

Mi sembra di sì e dipende dallo stress e dai ritmi di vita che si conducono. La gente va alla ricerca di queste tecniche in alternativa alle cose che fa normalmente. Ma non è una sensibilità che deriva dalla consapevolezza. Parte, piuttosto, da un bisogno. Dall'aver messo da parte certe cose.

Che lunedì con certe cose?

Fino ad alcuni anni fa c'erano

immagini più codificate dell'essere nel sociale. Adesso il lavoro sul corpo significa rendere il corpo una macchina efficiente: ma manca qualcosa, devi compensare con altro. E qui, viene fuori anche il Tai Chi.

Che cosa è di preciso?

È una tecnica psicofisica: attraverso il lavoro fisico apre un collegamento con la mente, reintegra due aspetti che in Occidente sono tenuti separati. Il Tai Chi più diffuso in Italia, ma anche in Cina, è lo stile Yang che risale al 1700. In Europa è stato portato da Muradoff. Alla base ha le arti marziali, ma ha approfondito i rapporti mente-corpo ed è di-

venuto una tecnica psico-somatica, un lavoro interiore. Attraverso di esso si osserva come il corpo reagisce al movimento, dov'è il baricentro, in quale direzione ci si muove. È insomma un modo per conoscersi meglio, una forma di autoidentificazione. La base dell'equilibrio psicofisico viene posta nella pancia, una posizione più bassa di quella della ginnastica occidentale che è nel plesso solare; pancia in dentro petto in fuori, per capirci. Una posizione tutta protesa all'esterno, mentre nel Tai Chi è il contrario. E comunque una cosa che non si può spiegare, va sperimentato

sul proprio corpo.

È non a caso nel tuo corso si fa uso anche di tecniche bioenergetiche.

Il principio è il medesimo: ginnocchia morbide e bacino basso. Lo stesso Lowen (creatore della analisi bioenergetica ndr) dice che ha preso alcune cose dal Tai Chi. La differenza è che nel Tai Chi non lavori direttamente sulle emozioni.

Come si può avere una garanzia, anche minima, sulla validità dell'insegnamento?

Non c'è pericolo di perdersi tra svariate proposte. La situazione è ancora controllata an-

che se il Tai Chi sta andando di moda. Pensa che Muradoff aveva meno allievi di quanti ne ho io. Questo è segno che qualcosa si sta muovendo.

È non l'«allievo altop»?

L'età media è di 30 anni. Mi sembra che ci siano due categorie: quelli che vogliono sfaccarsi dai problemi quotidiani e vedono il Tai Chi come momento di fuga. E quelli con una coscienza maggiore, che sanno già cosa cercare. A questa categoria appartiene la maggior parte dei miei allievi, e forse dipende dal filtro del Cdie e dal luogo in cui lavoriamo. Testaccio, che è un posto

particolare.

Qual è il fondamento del tuo lavoro?

Mantenere un approccio materialistico, partire cioè dal lavoro sul corpo. Questo il per-metto, poi, di andare oltre. Il Tai Chi Chuan non è un sistema per annullare se stessi e il mondo, ma un modo per rinnovarsi, sentirsi, attingere una maggiore energia e trovare possibilità nuove di affrontare le contraddizioni. Per questo continuo a studiarlo, a confrontarmi con altri insegnanti, il Tai Chi è un cammino, un percorso che non è mai lo stesso. E non si arriva mai.